

"Ritanna Armeni sovverte il nostro immaginario sull'emancipazione femminile attraverso la voce limpida e contraddittoria di Mara, una ragazza del Ventennio" - Rosella Postorino

So, e ne sono convinta, che esiste una Storia delle donne che si incontra, si intreccia con quella generale dei popoli, che può essere dipendente ma non coincide mai con essa. Spesso è dimenticata e va cercata, abbandonando i luoghi comuni, le certezze costruite, non cancellando ma mettendo da parte la Storia che ci hanno insegnato, e anche la nostra personale vicenda di vita. L'ho fatto e ho incontrato Mara"

"Una voce tersa e sorprendente per raccontare l'Italia fascista attraverso una storia che parla a noi e di noi" - Nadia Terranova

Mara è nata nel 1920 e ha 13 anni quando comincia questa storia. Vive vicino a largo di Torre Argentina. Il papà è bottegaio, la mamma casalinga. Ha un'amica del cuore, Nadia, fascista convinta, che la porta a sentire il Duce a piazza Venezia. Le piace leggere e da grande vorrebbe fare la scrittrice o la giornalista. Tanti sogni e tante speranze la attraversano: studiare letteratura latina, diventare bella e indipendente come l'elegante zia Luisa, coi suoi cappellini e il passo deciso e veloce. Il futuro le sembra a portata di mano, sicuro sotto il ritratto del Duce che campeggia nel suo salotto tra le due poltrone. Questo è quello che pensa Mara, e come lei molti altri italiani che accorrono sotto il Suo balcone in piazza Venezia. Fino a che il dubbio comincia a lavorare, a disegnare piccole crepe, ad aprire ferite. Tra il pubblico e il privato la Storia compone tragedie che riscrivono i destini individuali e collettivi, senza eccezioni. Quello che resta è obbedire ai propri desideri: nelle tempeste tengono a galla, e nei cieli azzurri sanno disegnare le strade del domani.